

Giornale di Sicilia 5 Luglio 2011

Estorsioni, in 4 sotto processo. Il pm chiede pene per 25 anni.

L'accusa chiede tre condanne e un'assoluzione: 25 anni in tutto, la pena più alta - 13 anni - per Antonio Lo Nigro, detto Tonino, imputato di estorsioni ai danni dei supermercati del gruppo Eurospin; sei anni a testa, invece, per Antonino Gritto e Giuseppe Caserta. Mentre lo stesso pm Ambrogio Cartosio propone di scagionare Fortunato Bonura. Il processo Cerbero giunge all'ultimo atto anche nella parte celebrata con il rito ordinario: davanti alla quarta sezione del Tribunale, presieduta da Mario Fontana, il pm Cartosio chiede una pena severa per Lo Nigro, cugino di Cosimo Lo Nigro, stragista del '93 del clan di Brancaccio. Arrestato dopo una latitanza durata 14 mesi, il 13 marzo 2009, Lo Nigro aveva intrattenuto una serie di rapporti con i clan calabresi della'ndrangheta: avevano fatto affari insieme e i carabinieri lo avevano intercettato proprio in Calabria, a Siderno, nell'estate del 2008, senza riuscire a prenderlo. Cosa poi avvenuta a Bagheria. Nel processo Cerbero è emerso il suo ruolo di «dominus» delle estorsioni e di punto di riferimento mafioso nelle zone di Brancaccio e della Guadagna. Altro personaggio di spicco del dibattimento Antonino Gritto, che non è risultato organico a Cosa nostra, ma che era andato a chiedere il pizzo al titolare di un grosso negozio di ferramenta del centro storico, rimanendo fuori e facendo da palo. Il titolare dell'esercizio commerciale, che è parte civile assieme a un altro imprenditore, lo aveva riconosciuto grazie alle immagini riprese dalle telecamere di sicurezza e aveva poi ribadito il riconoscimento in aula, il 14 febbraio scorso. Il cognato di Gritto, Emanuele Maniscalco, era già stato condannato per la stessa estorsione col rito abbreviato. L'estorsione contestata a Caserta riguarda invece un negozio di alimentari di Brancaccio. Antonino Lo Nigro è l'unico imputato che viene processato a distanza, mediante collegamento in videoconferenza, perché è al regime di carcere duro del 41 bis. Il pm Cartosio parla per tre ore, nonostante sia influenzato. In aula anche gli avvocati di Addiopizzo, Salvatore Forello, Valerio D'Antoni e Salvatore Caradonna, che rappresentano le parti civili. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Giuseppe Marchi, Silvia Sansone, Raffaele Bonsignore, Armando Zampardi e Corrado Sinatra.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS